

L'inchiesta

Contestata la turbativa d'asta a Antonella Calò. A inguaiarla una serie di telefonate con Roberto Alessio

# Mensopoli, indagata dirigente dell'Asl

MARCO PREVE

**D**A IERI c'è un nuovo indagato nell'inchiesta Mensopoli della procura di Genova. Si tratta di Antonella Calò, alto dirigente dell'Asl2 Di Savona, responsabile dell'Unità Operativa Sanitaria Gestione Servizi, a sua volta gerarchicamente inserita nel Dipartimento Economico Finanziario. Il pm Francesco Pinto le contesta la turbativa d'asta. Ieri mattina, i finanzieri del Comando Provinciale di Genova hanno eseguito due perquisizioni, nell'ufficio e nell'abitazione del funzionario della Asl.

Le accuse per Calò riguardano il filone d'inchiesta che ruota at-

torno all'appalto per la ristorazione negli ospedali dell'Asl savonese. Gara che era stata vinta dalla società di Vercelli Alessio - e il cui titolare Roberto Alessio è stato arrestato per corruzione -, ma che il Tar aveva poi annullato. Secondo l'ipotesi accusatoria a quel punto Alessio, per non perdere un business da 12 milioni di euro prima attraverso l'ex consigliere comunale ds genovese Claudio Fedrazzoni e poi anche con il coinvolgimento di Giuseppe Profiti, all'epoca tra i massimi dirigenti della Regione e oggi a capo del Bambin Gesù di Roma, avrebbe avvicinato Alfonso Di Donato, il direttore amministrativo della Asl 2, anche lui indagato.

A mettere nei guai la Calò sono state alcune sue telefonate intercettate in cui parla con Roberto Alessio. Il rapporto di amicizia tra i due non può non sollevare alcuni dubbi di opportunità. Ma è il tenore dei discorsi a peggiorare la situazione per la Calò. La dirigente, secondo la procura «non si limitava a fornire delle informazioni ma mirava ad ottenere alcuni vantaggi dalla gestione del servizio di ristorazione all'interno dell'Asl2 dove, guarda caso, l'Alessio aveva vinto l'appalto». Il gip Roberto Fucigna, nell'ordinanza con cui vennero arrestati alcuni degli indagati, ricorda una serie di obblighi relativi al comportamento di un pubblico funzionario: «Deve mantenere il se-

gretto d'ufficio. Non può trasmettere a chi non ne abbia diritto informazioni riguardanti provvedimenti od operazioni amministrative, in corso o concluse...».

Nelle telefonate intercettate Calò racconta ad Alessio l'evolversi della situazione riguardante l'appalto, le dinamiche interne alla Asl, compresi i commenti sulla vita e le simpatie politiche di superiori e colleghi. E concludendo con una considerazione inquietante: «... però ci sono anche degli ordini di corridoio e questi ordini di corridoio non arrivano certo dalle Asl che non comandano niente nè dai direttori amministrativi nè dai direttori generali delle Asl, fanno parte di un disegno più vasto che si svolge su tavoli differenti...».

